LaVoce del NordEst.it Alpino

Il Palazzo Zabarella ospiterà dal 16 ottobre 2025 al 25 gennaio 2026 la mostra "Modigliani, Picasso e le Voci della modernità dal Museo LaM" promossa dalla Fondazione Bano in collaborazione con il Comune di Padova. Si potranno ammirare 65 opere di 30 artisti d'avanguardia, fra cui dipinti di Pablo Picasso, di Amedeo Modigliani e di Georges Braque

Modigliani, Picasso e artisti coevi in mostra a Padova

12 ottobre 2025 | Redazione | Commenti (0)

[Banner della mostra – © courtesy of "Fondazione Bano" di Padova]

di GianAngelo Pistoia

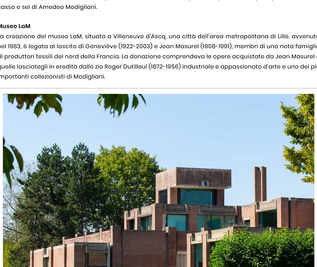
Un'eccezionale collezione d'arte proveniente da uno dei più importanti musei del Nord Europa e della Francia sarà al centro di un nuovo importante appuntamento espositivo in programma, a partire dal prossimo autunno, a Palazzo Zabarella di Padova. Nell'ambito del dialogo avviato dalla Fondazione Bano di Padova negli ultimi anni con importanti istituzioni museali di fama internazionale – dopo le collaborazioni con il Brooklyn Museum di New York e il museo di Grenoble – è ora la volta del LaM, "Lille Métropole Musée d'art moderne, d'art contemporain et d'art brut", che ci offrirà l'opportunità di ammirare 65 opere di 30 artisti d'avanguardia in una nuova grande mostra che si aprirà al pubblico il 16 ottobre 2025 e terminerà il 25 gennaio 2026.

["Donna con cappello" di Pablo Picasso – © Succession Picasso // "Nudo seduto con camicia" di Amedeo Modigliani – © Nicolas Dewitte / LaM]

Ai protagonisti delle avanguardie storiche e agli artisti più noti, se ne affiancano altri che aprono a scenari artistici inediti più vicini alla contemporaneità. Tra i numerosi capolavori spiccano cinque dipinti di Pablo Picasso e sei di Amedeo Modigliani.

Museo LaM

La creazione del museo LaM, situato a Villeneuve d'Ascq, una città dell'area metropolitana di Lille, avvenuta nel 1983, è legata al lascito di Geneviève (1922-2003) e Jean Masurel (1908-1991), membri di una nota famiglia di produttori tessili del nord della Francia. La donazione comprendeva le opere acquistate da Jean Masurel e quelle lasciategli in eredità dallo zio Roger Dutilleul (1872-1956) industriale e appassionato d'arte e uno dei più importanti collezionisti di Modigliani.

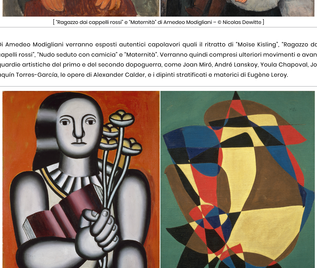


[Lille Métropole Musée d'art moderne, d'art contemporain et d'art brut – © courtesy of "LaM" Press Office]

In un arco temporale compreso tra i primi anni del Novecento e gli anni Settanta dello scorso secolo, Dutilleul e sua nipote Masurel hanno raccolto un'eccezionale collezione, molto personale e al tempo stesso rappresentativa dei principali movimenti artistici della prima metà del Novecento in Francia. Roger Dutilleul lasciò in eredità la maggior parte della sua collezione al nipote Jean Masurel il quale, considerandosi solo il «custode» della collezione comune, decise di donarla a una comunità pubblica. Fu scelta l'area metropolitana di Lille, da dove proveniva e il Museo d'art moderne de Villeneuve d'Ascq aprì nel 1983. Da amante della natura, Jean Masurel voleva che il luogo fosse circondato da un parco e aperto all'arte contemporanea. Questo desiderio fu il segno distintivo del museo. Da allora, il LaM è diventato un'istituzione chiave sulla scena culturale europea e si è ulteriormente arricchito nel 1999 con una donazione di oltre 3.500 opere d'arte brut da parte dell'associazione L'Aracine – fondata da Madeleine Lommel, Claire Teller e Michel Nadjar – e divenendo così il "Lille Métropole Musée d'art moderne, d'art contemporain et d'art brut". Con una collezione di oltre 8.500 opere d'arte, il LaM è il primo museo francese a riunire questi ambiti artistici offrendo un panorama unico dell'arte del XX e XXI secolo.

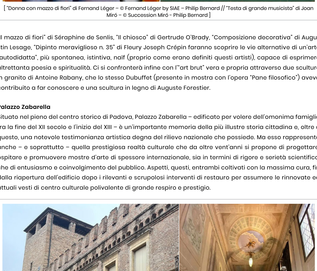
Allestimento mostra

Curata da Jeanne-Bathilde Lacourt, curatrice per l'arte moderna di LaM, la mostra è articolata in sei sezioni in cui il visitatore scoprirà a Padova un approfondimento sull'avanguardia cubista con i dipinti di Picasso come "Pesci a bottiglie" del 1905, "Donna con cappello" del 1942, e di Georges Braque come "La Roche-Guyon" del 1909 o "Il Sacro Cuore di Montmartre" del 1911, per poi considerare il "Tubismo" di Fernand Léger, rappresentato da ben sei dipinti, e le ulteriori versioni del cubismo testimoniate dalle opere pittoriche di Léopold Survage, Eugène Nestor de Kermadec, Francisco Borès e dalla pietra policroma di Henri Laurens.



["Ragazza dai capelli rossi" e "Maternità" di Amedeo Modigliani – © Nicolas Dewitte]

Di Amedeo Modigliani verranno esposti autentici capolavori quali il ritratto di "Moïse Kisling", "Ragazza dai capelli rossi", "Nudo seduto con camicia" e "Maternità". Verranno quindi compresi ulteriori movimenti e avanguardie artistiche del primo e del secondo dopoguerra, come Joan Miró, André Lanskoy, Youla Chapoval, Joaquín Torres-Garcia, le opere di Alexander Calder, e i dipinti stratificati e materici di Eugène Leroy.



["Donna con mazzo di fiori" di Fernand Léger – © Fernand Léger by SIAE – Philip Bernard // "Testa di grande musicista" di Joan Miró – © Succession Miró – Philip Bernard]

"Il mazzo di fiori" di Séraphine de Senlis, "Il chiosco" di Gertrude O'Brady, "Composizione decorativa" di Augustin Lesage, "Dipinto meraviglioso n. 35" di Fleury Joseph Crépin faranno scoprire le vie alternative di un'arte "autodidatta", più spontanea, istintiva, nell'proprio come erano definiti questi artisti, capace di esprimere altrettanto possia e spiritualità. Ci si confronterà infine con l'"art brut" vera e propria attraverso due sculture in granito di Antoine Rabany, che lo stesso Dubuffet (presente in mostra con l'opera "Pane filosofico") aveva contribuito a far conoscere e una scultura in legno di Auguste Forestier.

Palazzo Zabarella

Situato nel pieno del centro storico di Padova, Palazzo Zabarella – edificato per volere dell'omonima famiglia tra la fine del XII secolo e l'inizio del XIII – è un'importante memoria della più illustre storia cittadina e, oltre a questo, una notevole testimonianza artistica degna del rilievo nazionale che possiede. Ma esso rappresenta anche – e soprattutto – quella prestigiosa realtà culturale che da oltre vent'anni si propone di progettare, ospitare e promuovere mostre d'arte di spessore internazionale, sia in termini di rigore e serietà scientifica, che di entusiasmo e coinvolgimento del pubblico. Aspetti, questi, entrambi coltivati con la massima cura, fin dalla riapertura dell'edificio dopo i rilevanti e scrupolosi interventi di restauro per assumere le rinnovate ed attuali vesti di centro culturale polivalente di grande respiro e prestigio.

[Palazzo Zabarella a Padova – © Diego for Google Maps // courtesy of Fondazione Bano di Padova]

Dal 1997, infatti, Palazzo Zabarella ha ideato, presentato e realizzato una grande mostra evento ogni anno. Ciascuna di esse è stata la tappa caratterizzante di un lungo ed affascinante dialogo instaurato con il pubblico nel corso del tempo, inizialmente volto alla riscoperta e valorizzazione dei movimenti e degli artisti italiani dell'Ottocento e Novecento. Una serrata attività testimoniata e documentata anche da prestigiose pubblicazioni scientifiche e raffinati cataloghi la cui stesura è stata affidata a studiosi di meritate e riconosciuta fama internazionale. Ogni evento, infatti, è stato, ed è, il frutto di un attento e rigoroso percorso di approfondimento e di ricerca condotti sempre da una selezione dei massimi esperti. Tutte le esposizioni succedutesi fin qui nel corso degli anni, infatti, si sono sempre distinte per il loro grande e riconosciuto valore scientifico ed artistico, come anche per le notevoli capacità di accoglienza e personale coinvolgimento dei visitatori. E non a caso, ogni iniziativa è sempre stata premiata tanto dalla critica più autorevole, quanto da un numeroso e fedele pubblico fidelizzato negli anni: caso più unico che raro, in effetti.